

La vendetta di Bersani su Renzi

L'ex leader del Pd bocchia la proposta renziana di riforma elettorale definendola un "pasticcio" e lancia un affondo sulla Boschi e il "giglio magico" sostenendo che anche il familismo può costituire un attacco alla democrazia



L'Istat e la società dei poveri assistiti di Grillo

di ARTURO DIACONALE

I dati Istat indicano il totale ribaltamento di quel processo di espansione della borghesia che aveva caratterizzato l'intero secondo dopoguerra italiano e aveva allargato la fascia del benessere a tutte le categorie operaie restringendo a livelli bassissimi il tasso di povertà. La fotografia della società nazionale

compiuta dall'istituto pubblico stabilisce che le fasce borghesi in cui figurano anche i ceti operai si vanno progressivamente restringendo mentre si allarga a dismisura l'area della povertà in cui vengono a trovarsi i giovani senza lavoro e gli immigrati, anch'essi giovani e privi di qualsiasi occupazione.

Continua a pagina 2



di MAURO MELLINI

C'è ormai un sistema elettorale tutto all'italiana. Con un doppio turno.

Sissignori. Un doppio turno senza ballottaggio (che c'è e funziona abbastanza bene per le Amministrative ma che è giudicato "pericoloso" per le elezioni politiche). Il doppio turno all'italiana consiste in una prima fase in cui i partiti o sedicenti tali si scontrano, per stabilire chi, sondaggi sulle previsioni di voto alla mano, debba, con questo o quel mar-

Elezioni: doppio turno all'italiana



chingegno, vincere o perdere. O meglio si stabilisce ciascuno ritenendo chi deve vincere, chi deve "trovare posto" e chi no, una legge elettorale.

Altrove le leggi elettorali durano decenni...

Continua a pagina 2

Un anno fa moriva Marco Pannella

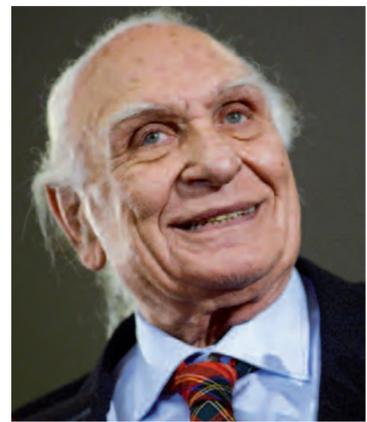
di ROCCO SCHIAVONE

La morte cancella tutto. Il ricordo è un'illusione. L'eredità non esiste e comunque chi ne beneficia di solito pensa ai fatti propri. La vita è una cosa tristissima e anche la parabola luminosa di un uomo come Marco Pannella oggi appartiene al passato. È passato solo un anno da quel 19 maggio del 2016 e dalle celebrazioni laiche in piazza Navona e

che è rimasto di sessant'anni di storia radicale? La retorica del "noi l'avevamo detto".

In un Paese che mira a sostituire la politica del nulla con la società civile del nulla meno uno. Certo, molti volentieri tentano di tenere insieme la baracca, anche se la casa radicale è drasticamente separata in due. Da una parte Emma Bonino...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

L'Istat e la società dei poveri assistiti di Grillo

...I dati aggiungono che una gran parte dei giovani senza lavoro non compresi nelle fasce più povere sono a carico di famiglie il cui sostentamento è garantito dalle pensioni degli ex operai e degli ex impiegati. E questo indica con estrema chiarezza che nel momento in cui la fascia dei pensionati si restringerà, per motivi anagrafici e senza un ricambio adeguato vista la sostanziale impossibilità di assicurare l'attuale livello pensionistico, la crescita della povertà diventerà sempre più forte disegnando una società formata per il 90 per cento di diseredati e un dieci per cento di privilegiati.

Combattere un fenomeno del genere dovrebbe costituire la priorità inderogabile per ogni formazione politica. Al centro di qualsiasi progetto teso a disegnare il futuro del Paese ci dovrebbe essere la lotta alla regressione verso la povertà diffusa e la disuguaglianza incolmabile e il ritorno alla società del benessere per tutti i ceti sociali. Il tutto attraverso il rilancio del lavoro unico fattore di ricchezza.



Invece, a parte il profluvio di parole prive di qualsiasi significato concreto prodotto da una nomenclatura priva di idee e spinta propulsiva, l'unico disegno tragicamente lucido che viene portato avanti è quello del Movimento Cinque Stelle che ipotizza come traguardo della decrescita felice l'instaurazione della società dei poveri assistiti. Quando Beppe Grillo e i suoi fedeli propongono di contrastare la crisi attraverso l'applicazione il più allargata possibile del reddito di cittadinanza non fanno altro che ipotizzare l'avvento della società dell'eguaglianza assistita in cui la

povertà sostituisce il lavoro, di per sé fattore di disuguaglianza, come valore fondante del sistema sociale.

Quella proposta da Grillo, ispirato da post-marxisti in preda a nostalgia per l'ideologia della propria giovinezza, non è una moderna Città del Sole. Il leader dei Cinque Stelle non rassomiglia neppure lontanamente a Tommaso Campanella. La sua proposta dell'egualitarismo assistito per una società di poveri in cui il fattore della disuguaglianza costituito dal lavoro viene bandito è riconducibile a tutte le visioni del pauperismo egualitarista degli ultimi due secoli. Quelle che hanno prodotto dittature e tragedie sociali. E se dietro Grillo si nascondesse un Pol Pot?

ARTURO DIACONALE

Elezioni: doppio turno all'italiana

...o addirittura secoli. Da noi ce ne vuole una ogni elezione, altrimenti sarebbe tradito il gran gusto per il "nuovo", in un Paese in cui "nuovo" significa quella cosa che si fa perché tutto resti come prima. Questa si direbbe la fase più importante di ogni tornata elettorale. Si delineano coalizioni e maggioranze. Si inventano o si resuscitano demonizzazioni con la conseguente designazione di qualcuno che "deve perdere se no è un disastro".

È questa la saga delle sigle e delle denominazioni fantasma. Le sigle di "forze" politiche inesistenti, o al più "personalizzate", e denominazioni più o meno consciamente ironiche della legge elettorale e dei relativi progetti. In questa tornata legislativo-elettorale ne sono già scappati fuori due, che fanno pensare a vini localmente noti: "verdinellum" e "rosatellum". Che



già sanno d'aceto. Dio ci salvi dal finale.

Il secondo turno, che non può definirsi un ballottaggio (semmai è il primo turno che potrebbe definirsi col termine dialettale familiare "ballottamento") si ha con l'intervento degli elettori che, se corrispondono alle "intenzioni di voto" rilevate con i sondaggi usati dai legislatori, dovrebbero dar corpo e significato alle astruse disposizioni dei marchingegni escogitati per l'occasione.

La nuova legge elettorale, naturalmente, resterà in vigore fino alla fine della legislazione eletta con essa. Al massimo, quindi, fino al 2023. Il nostro è un Paese che ama le novità.

MAURO MELLINI

Un anno fa moriva Marco Pannella

...che si è aggregata al carro della sinistra democrat mondiale, dall'altra i duri e puri del partito transnazionale che almeno fanno qualcosa di utile per gli ultimi, come i carcerati. Ma oltre questa misera siepe politica c'è solo il buio. Tu puoi scioperare di fame e di sete quanto ti pare ma in Italia, e oramai anche in Europa e nel mondo, nessuno ti sta a sentire. È vero, gli imperi sono fragili e i poteri si disgregano più facilmente di quanto non accadesse in passato con gli equilibri post-Yalta. Ma il prodotto non cambia: comanda la legge del più forte, soprattutto economicamente, e lo stato di diritto o non esiste o è pura ipocrisia.

Tutte le speranze degli anni Sessanta-Ottanta se ne sono andate a farsi benedire. Neanche ci si fa più compagnia. Le case, un tempo aperte, si sono tutte chiuse. Tutti sono morti, anche dentro. Il mondo del lavoro è un incubo senza fine, dove impera lo sfruttamento e il tirare a campare. La giustizia italiana fa orrore pure a chi la amministra più o meno indegnamente, la sanità perde colpi e negli ospedali italiani muoiono 7mila persone l'anno per i batteri resistenti agli antibiotici che non si possono contrastare in quanto mancano i soldi per la ricerca.

La scuola di massa si è dimostrata un tragico errore. Nel tempo è diventata una fucina di disoccupati acculturati che usano un linguaggio che abbonda di termini odiosi come "panel", "criticità", "eccellenza", ma che nei fatti è solo analfabetismo di ritorno. Sostanzialmente abbiamo abbandonato una cultura rurale per sostituir



tuirla con una tecnologia autistica. Il simbolo è l'imbecille che si fa mettere sotto sulle strisce mentre manda WhatsApp da uno che guida un Suv modello carro armato parlando al telefonino.

Marx è morto, Pannella pure, anche se solo da un anno, e nessuno di noi si sente molto bene.

ROCCO SCHIAVONE

L'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Tel: 06.83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83658666 / amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

Concessione Ministeriale
per la Circostrizione
dei Tribunali di Roma e Tivoli



IVG di Roma

Bollettino ufficiale delle aste dei Tribunali di Roma e Tivoli

Istituto Vendite Giudiziarie

Concessione ministeriale dei Tribunali di: Roma e Tivoli



SEDE OPERATIVA: Via Zoe Fontana n.3 Roma

TELEFONO: 06/83751500

FAX: 06/83751580

E-MAIL: info@ivgroma.it

ORARIO UFFICI: da lunedì a venerdì
9.00-13.00 e 14.00-18.00

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 - 00191 Roma

www.ivgroma.com
roma.benimobili.it